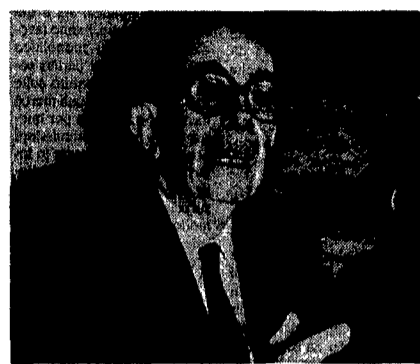


Giornata mondiale della sanità

Dopo il messaggio di Cossiga appello del Papa e dei vescovi Donat Cattin annuncia: «20 milioni di opuscoli per informare»

In Italia accertati 2835 casi Drammatiche previsioni: nel '90 27mila e nel '92 125mila persone colpite dall'infezione

Solidarietà con gli ammalati di Aids



Il ministro della Sanità Carlo Donat Cattin

Nel '92 serviranno 15mila posti letto

ROMA. Sono 2.835 i casi di Aids che si sono registrati in Italia fino al 30 novembre di quest'anno. 1286 di questi ammalati sono morti. La categoria più colpita, e in continuo aumento, è quella dei tossicodipendenti, con il 67% dei casi, per un totale di 1.837 malati. Diminuiscono gli omosessuali (489 casi, pari al 17,8%) mentre aumentano gli eterosessuali (157 casi, il 5,7%). Sono 93 i bambini, che hanno contratto la malattia dalla madre. Anche in questi casi, il 60,2% sono figli di tossicodipendenti. La malattia, ha spiegato il ministro Donat Cattin, nel corso di una conferenza stampa, segue un ritmo esponenziale, raddoppiando di anno in anno. Secondo le previsioni del ministro entro il '90 saranno circa 27mila i casi di Aids e nel '92, 125mila, con un tasso di mortalità del 40,45%.

Quando l'Aids colpisce, la sopravvivenza è in media di 7 mesi e mezzo. In Italia la degenza in ospedale dura circa 4 mesi, contro i 36 giorni degli Stati Uniti. Di fronte al drammatico quadro tracciato per i prossimi anni, secondo il ministro occorrerà creare centri di assistenza specializzati, con almeno 10mila posti entro il '90 e altri 5mila entro il '92. Occorrerà inoltre, trovare strutture di ospitalità e di assistenza, per i periodi che il malato non dovrà necessariamente trascorrere in ospedale. Infatti, solo i bambini malati hanno la certezza dell'assistenza familiare. Per la maggioranza invece, non esiste la possibilità della cura e della terapia in famiglia. Per questi occorrerà appunto creare comunità alloggio e case famiglia. «In questo caso - ha spie-

Si è svolta nel segno della solidarietà e dell'informazione la giornata mondiale contro l'Aids. Dopo l'importante messaggio di Cossiga, anche il Papa ha dato il suo appoggio e sostegno all'iniziativa dell'Organizzazione mondiale della sanità, assicurando che la Chiesa cattolica sarà vicina con una particolare sollecitudine a questa parte di umanità sofferente». Conferenza stampa di Donat Cattin.

CINZIA ROMANO

ROMA. Contro l'Aids informazione, prevenzione, cura ma soprattutto solidarietà. L'iniziativa dell'Oms di dedicare alla lotta contro l'Aids la giornata mondiale della sanità ha centrato l'obiettivo. Dopo l'appello in tv del presidente Cossiga, che ha invitato alla ragione, alla tolleranza e alla solidarietà contro «una malattia che non è la peste e può essere evitata e sconfitta», anche il Papa è intervenuto, dando il suo appoggio all'Oms. In un messaggio al direttore Hiroshi Nakajima, il Papa offre il suo sostegno morale, assicurando che la Chiesa cattolica, «attraverso le sue istituzioni non mancherà di essere

vicina con una particolare sollecitudine a questa parte della umanità sofferente», che egli fa oggetto del suo affetto e della sua preghiera. Wojtyla ha ricordato che chi deve vigilare sulla salute pubblica deve intraprendere tutti gli sforzi possibili per prevenire la diffusione della malattia e curando quelli che ne sono colpiti. «Il grado di civiltà della società può essere giudicato da come la comunità risponde alle sofferenze dell'uomo - ha concluso il Papa -. I malati di Aids devono essere considerati come fratelli e sorelle, la cui condizione umana suscita una forma particolare di solidarietà e di aiuto». Messaggi al-

l'Oms sono giunti anche da parte di statisti e personalità del mondo della cultura e dello spettacolo, tra questi il presidente Reagan e il segretario dell'Onu De Cuellar, il quale ha affermato che il mondo ha bisogno di «una battaglia contro l'Aids e non contro la gente affetta da Aids».

Anche i vescovi italiani hanno rivolto un appello ai credenti e non, ricordando che «il senso della solidarietà umana e cristiana ci impegna ad accogliere e a curare i malati di Aids come ogni altro ammalato; anzi, per la gravità della loro situazione, con una generosità maggiore. Potremo così togliere questi fratelli dalla emarginazione sociale e morale nella quale talvolta vengono ingiustamente confinati». Il documento della Conferenza episcopale sottolinea inoltre che il diffondersi della malattia deve stimolare «a rispondere agli interrogativi sul senso del soffrire e del morire, ma anche sul significato della sessualità umana e della fedeltà coniugale». I vescovi concludono il loro appello affermando che solo «con questo



Stefano Rodotà promotore della proposta di legge per regolamentare la fecondazione artificiale

Fecondazione artificiale Rodotà: «Una legge che non imponga l'etica di Stato»

Una legge «razionale, leggera, che non imponga un'etica di Stato»: queste le caratteristiche della proposta presentata dalla Sinistra Indipendente sulla fecondazione artificiale. Il provvedimento prevede: un controllo del ministero della Sanità sui centri che la praticano, il divieto della commercializzazione e mercificazione del corpo, l'impossibilità del disconoscimento di paternità.

GABRIELLA MECUCCI

ROMA. Si farà finalmente la legge sull'inseminazione artificiale? E come si farà? Le assicurazioni date da De Mita al Papa fanno nascere il sospetto di possibili scelte ideologiche dettate dal Vaticano. La Sinistra indipendente ha voluto giocare d'anticipo e ha presentato un progetto «non ideologico e aperto». Preoccupato del nascere di un'etica di Stato su questioni tanto delicate, il primo firmatario della proposta, Stefano Rodotà, vuole che la discussione sia «laica e razionale». Senza che nessuno abbia la pretesa di imporre il proprio punto di vista agli altri. Senza che la verità di una parte diventino le verità di tutti.

Il progetto della Sinistra indipendente è stato illustrato ieri mattina durante una conferenza stampa dallo stesso Stefano Rodotà insieme a due esperti: il dottor Luigi Laratta, presidente dell'Aied e il professor Emanuele Lauricella, presidente del Cecos (organizzazione che riunifica i più importanti centri di inseminazione artificiale). La proposta è quella di fare una legge leggera che fissi due o tre criteri generali. Il primo è «la disciplina severa per gli operatori della fecondazione potrà essere fatta solo in centri autorizzati (siano essi pubblici o privati) dal ministero della Sanità. Pesanti le pene previste in caso di violazione. Un insieme di garanzie e controlli che dovrebbe impedire comportamenti troppo disinvolti di alcuni operatori.

L'ultimo caso, il più clamoroso, è quello della figlia che ha portato avanti la gravidanza per conto della madre, denunciata dalla trasmissione di Sergio Zavoli. E la storia delle due lesbiche che hanno deciso di avere un bambino? Rodotà risponde: «Questo episodio pone problemi di natura del tutto diversa. L'omosessualità delle due donne è una scelta assolutamente privata sulla quale non voglio intervenire. Quel fatto richiama invece un'altra domanda: se una donna sola può avere un figlio. Badate che questo problema non si pone però solo se si applica la fecondazione artificiale, ma anche nel caso di quella natu-

In piazza Navona musica, risate e spumante per tutti Roma, festa contro la paura Distribuiti preservativi gratis

A Roma le iniziative per la giornata contro l'Aids sono cominciate, con una festa a piazza Navona, la sera del 30. L'iniziativa è partita dal circolo di cultura omosessuale «Mario Mieli». Moltissimi la gente che ha partecipato, fino a tarda notte. Musica, tanto spumante e la distribuzione gratuita di migliaia di profilattici. «L'Aids non si combatte solo con il terrore e la paura».

STEFANO DI MICHELE

ROMA. Una festa contro la paura. Contro l'Aids una sera in piazza, con risate, musica e spumante. E poi, quasi fino all'alba di ieri mattina, centinaia e centinaia di persone dentro discoteche, locali gay e no, e anche un teatro fuori da quella sanitaria - ha spiegato il ministro - visto i tagli della Finanziaria. Prevediamo un capitolo apposito di finanziamenti sia per i nuovi posti letto in ospedale, da creare in strutture specializzate, non per ghettoizzare ed isolare i malati, ma per poterli dare il massimo dell'assistenza e delle cure, sia per le strutture di ricovero extraospedaliere. Nel '92, quando ci sarà l'ondata di piena della malattia, dovremmo curare circa 40, 50mila persone. Per le gravidanze a rischio si realizzeranno servizi di coordinamento, con il compito di seguire sia la madre che il bambino. Il finanziamento necessario per l'anno prossimo, sarà di 200 miliardi. Per la ricerca sono stati stanziati altri 12 miliardi: la commissione dovrà assegnarli scegliendo tra 531 proposte di ricerca che sono giunte finora. □ C.Ro

cadere sulle teste dei partecipanti, sono stati centinaia di profilattici lanciati in aria. Risate e voci, accompagnate dalla musica della banda. La festa in piazza è andata avanti così fino a mezzanotte, poi si è trasferita in alcuni locali ed è terminata dopo le tre del mattino, con un gran brindisi, all'«Angelo Azzurro», un locale di Trastevere frequentato dai gay romani. Piene d'entusiasmo, tanta gente rimasta fuori senza poter entrare. Spettacolo, poesia, teatro, sfilate di moda, musica per ore. Una festa, appunto. «Bellissima - commentava Gianni, il proprietario dell'«Angelo Azzurro» - La riprova che si può dare informazione senza terrorizzare».

Ma era il caso di cominciare la giornata di lotta all'Aids? Non ha dubbi Vanni Piccolo, presidente del «Mario Mieli»: «Abbiamo indicato un modo nuovo di rapportarsi all'Aids. La nostra festa, riuscita, è un'affermazione del fatto che la gente vuole e può stare insieme - racconta -. Bisogna creare le occasioni di incontro e di aggregazione, purché si sia bene informati sulla situazione».

Nella piazza anche tanti non gay. E rappresentanti dei partiti, delle associazioni e delle istituzioni che avevano dato la loro adesione all'iniziativa. Per la Provincia, che l'ha patrocinata, l'assessore verde all'ambiente Athos De

Sanità Queste le modifiche del Pci

ROMA. Una legge ingiusta e iniqua che riduce la spesa sanitaria, conferma pesanti ticket sui medicinali per i cittadini, dilaziona gli impegni per l'eliminazione del profittuario terapeutico dei farmaci inutili (e quindi dannosi). Ciononostante, l'iniziativa del Pci è riuscita a conseguire qualche importante risultato. Lo sostiene il comunista Luigi Benvenuti, responsabile pci nella commissione Sanità, a proposito della legge collegata alla Finanziaria approvata mercoledì sera a Montecitorio. Benvenuti riassume gli aspetti salienti del provvedimento. In primo luogo sono stati bloccati i prezzi delle specialità medicinali fino al 31 dicembre '89; si acquisisce la data del 31 dicembre del prossimo anno per la revisione del prontuario, anche se l'indicazione delle specialità da escludere ci sarà fin dal mese di febbraio. Infine l'ensione dei ticket. Anche per i farmaci con copertura del 40%, ci sarà dal primo gennaio del prossimo anno l'ensione per le fasce di cittadini meno protetti. Si tratta delle persone in stato di povertà, di titolari di pensioni sociali, di disoccupati, di invalidi, dei malati cronici e delle donne in maternità. Il governo invece è riuscito a evitare che fosse fissato un termine per i nuovi criteri per la determinazione del prezzo dei farmaci.

Le motivazioni della sentenza che ha mandato in libertà i tre violentatori di Maria Carla a piazza Navona «Fu stupro, ma solo "minimo"»

«Non possono sussistere dubbi sulla coscienza e volontà degli imputati di ottenere il rapporto carnale contro la volontà della vittima»: a piazza de' Massimi, quella sera di marzo, fu stupro. Ma la «violenza fisica» su Carla Maria Cammarata fu «minima». A due settimane dalla morte di Marinella, ecco le motivazioni con cui la Corte d'appello ha rimesso in libertà i suoi stupratori.

MARIA SERENA PALIERI

ROMA. Quattordici cartelle firmate dall'estensore, il consigliere Ennio Malzone: è il resoconto dei «vizi» di Carla Maria Cammarata, donna trentenne, «drop-out» romana, la sua trascorsa sofferenza di tossicodipendente, la sua tendenza all'alcol. Non si parla della sua morte, perché questa all'estensore «ancora non risultava»: avvenne in ospedale pochi giorni dopo che Stefano Ghelli, Sandro Ramoni e Vittorio Putti, giova-

ca psichiatrica, per superare lo choc, compreso. Alla Corte d'appello è sembrato necessario stabilire, infatti, che lo «stato confusionale» in cui la donna fu trovata dopo la violenza, dal carabinieri Fragassi e i suoi amici che colsero gli stupratori in flagranza di reato, era dovuto alla sua condotta di vita, «a quelle 40.000 lire di alcol consumate con un amico egiziano in un bar di via de' Crescenzi alcune ore prima». Sicché il macellaio, il fotografo e il facchino, romani e ventenni, nel deserto di quello slargo a un passo da piazza Navona, lanciarono profferite a qualcuno che oppose «un dissenso inequivocabile solo nel momento in cui fu consumato l'atto».

Come commenta il disponente della sentenza Tina Lagostena Bassi, avvocatessa di Carla Maria Cammarata? «Sono in disparte e preoccupata. Questo è un messaggio ancora più

negativo di quanto potevamo aspettarci, dopo aver saputo che i tre ragazzi erano stati rimessi in libertà». Per l'avvocata la sentenza è un assurdo perché «si riconosce che la violenza c'è stata, ma si conclude che fu lieve perché la vittima non era in condizioni di intendere e di volere. Ai sensi dell'articolo 519 del codice penale, ciò sarebbe semmai un aggravante. Qui il trauma da stupro diventa, con un'affermazione apodittica, senza prove, confusione da alcol. La paura di Carla Maria diventa assenso: come se il «no» tutte dovessero dirlo con lo spirito di santa Maria Goretti. Proprio su questo, sul timore che rende muta e immobile una donna soggetta a uno stupro, s'è soffermata in novembre, con conclusioni opposte, la Cassazione».

Se queste quattordici cartelle che «segnano la terza morte di Marinella, dopo lo stupro,

ISTITUTO PALMIRO TOGLIATTI
FRATTOCCIE - 5-9 DICEMBRE 1988

Breve corso di informazione sul tema: «**COMUNICARE LA POLITICA**»

Il calendario del corso è così articolato:

Lunedì 5 dicembre: mattina: Politica e mess media, Giorgio Grossi, Pubblicità e politica, Germano Gogna; pomeriggio: il monopolio dell'informazione, Vincenzo Vita; sera: Sistemi televisivi informazione e Europa, Roberto Barzanti.

Martedì 6 dicembre: mattina: I nuovi scenari della comunicazione, Enrico Franz, pomeriggio: Italia Radio, Giuseppe Calderola.

Mercoledì 7 dicembre: Come si produce l'informazione. Mattina: Le professioni dell'informazione, Antonio Zollo, pomeriggio: Esperienze dirette: stampa, giornali, grafica, Piero De Chiara; sera: Alessandro Cerri, cooperativa sso dell'Unità.

Giovedì 8 dicembre: Come si produce l'informazione. Mattina: La radio: lo strumento, uso politico dell'emittenza nazionale e locale, A. Sevan; Linguaggio della radio, Lino Conti; pomeriggio: La televisione: lo strumento, uso politico, telegiornale, sport politico, tribune politiche, inchieste, etc., Stefano Balassone; sera: Reti Tre, Alessandro Curzi.

Venerdì 9 dicembre: Gli strumenti e le proposte del Pci, Walter Veltroni, responsabile dipartimento informazione.

Nel giorno 6 e 7 dicembre corso sul tema: «**Biotecnologie e sviluppo agro-ambientale**». Questo il calendario dei lavori:

Martedì 6/12 ore 9: Biotecnologie, cambiamenti strutturali e impatto ambientale, prof. Mercedes Bresso, Università di Torino; ore 15: Scenari e prospettive della genetica delle biotecnologie, prof. Marcello Butti, Università di Firenze, inoltre comunicazione su: I microrganismi biotecnologici nel rapporto Nord-Sud, dottor Adalberto Castagnola, economista, ore 15: Ricerca e applicazioni in Italia e in Europa. Conclusioni, Marcello Stefanini, responsabile della Commissione agraria nazionale.

AVVENIMENTI
SETTIMANALE DELL'ALTRITALIA

OGGI 2 DICEMBRE

Alle ore 17.00: PALERMO - Sala Consiliare Palazzo delle Aquile, Diego Novelli, Alfredo Galasso, Carmine Mancuso, Vito Mercadante con Leoluca Orlando (Sindaco di Palermo), Ennio Pintacuda (Sociologo Centro Studi "Arrupe").

Alle ore 17.30: SCIACCA (Ag) - Aula Magna Istituto d'Arte Centro Culturale Lombardo Radice, Claudio Fracassi, Gianni Palumbo con Antonio Ritacco (Pres. C. C. L. Lombardo Radice).

presentano il «numero zero» di **AVVENIMENTI**

DOMANI presentazione a: LUCCA - Ore 17.00: Villa Bottini, Via Elisa.

- Diventare azionisti di «Avvenimenti» è facile, utile, interessante.
- Ogni azione costa lire 100.000
- Versate la somma (corrispondente al valore di una o più azioni) sul c/c postale n. 31996002, intestato a «Avvenimenti - fondo azionisti».

Per informazioni tel. 06/4741638 - V. Farini 62, Roma 00185